

# QUANDO L'ARTE E LA SCIENZA SI INCONTRANO: I PROTAGONISTI

*Il Prof. Stefano Pizzi è il Titolare di Cattedra di Pittura e Responsabile Artistico del progetto nato dall'accordo tra l'Istituto Nazionale dei Tumori e l'Accademia delle Belle Arti di Brera.*

*Ci siamo fatti raccontare come è nata quest'idea e quali sono i risultati del progetto...*



**Prof. Pizzi come nasce il progetto "Lievi e precisi come determinati voli. Sguardi altri sulla ricerca e la cura dei tumori"?**

A marzo del 2016 fui contattato dall'allora presidente di Onlus PROMETEO, Giuliano Sottoriva, con cui avevo già collaborato in passato con l'obiettivo di ideare un'iniziativa culturale che potesse promuovere le attività dell'Associazione e del reparto in cui essa opera. L'idea iniziale era quella di creare una mostra espositiva di opere di autori di chiara fama da mettere all'asta. Dopo una serie di incontri proposi un'idea molto diversa da quella di partenza. Pensai di muovermi sul terreno della ricerca che è quello che mi è più congeniale come docente di un istituto di alta cultura, ovvero un progetto di ricerca condotto dall'Istituto Nazionale dei Tumori e dall'Accademia delle Belle Arti di Brera, che trasmettesse una nuova percezione delle malattie oncologiche. L'ipotesi venne accolta con entusiasmo da parte del Presidente dell'Istituto Enzo Lucchini e dell'allora Direttore Generale Luigi Cajazzo e soprattutto dal prof. Vincenzo Mazzaferro con il quale ci accordammo da subito su come procedere per l'implementazione dell'intesa.

**Ci racconta come si è svolto il workshop?**

Dopo una serie di incontri il progetto venne esteso anche agli allievi del corso di Fotografia guidati dall'amico e collega Prof. Cosmo Laera.

Il 14 novembre del 2017 prese avvio il progetto al 7 piano dell'Istituto, nella Struttura Chirurgica Epato-Gastro-Pancreatica con il prof. Mazzaferro coadiuvato

dai medici che avrebbero collaborato. Gli artisti hanno condiviso con i medici, il personale e i volontari di PROMETEO la routine ospedaliera. Nelle occasioni di incontro non abbiamo potuto fare a meno di notare il grande impegno di tutto lo staff: nonostante un carico di lavoro davvero considerevole, le cure e le premure verso i pazienti sono davvero eccezionali.

**Com'è cambiata la sua percezione del contesto ospedaliero e del sentimento di paura legato alle malattie oncologiche dopo questa esperienza?**

Ero già entrato in contatto con questo mondo per vicende personali, ma posso dire che in questo reparto non si respira la paura della morte ma come ho scritto anche nel nostro catalogo, ho percepito una sensazione di leggerezza, la leggerezza di cui parla Calvino nelle sue Lezioni Americane: la determinazione e la decisione nell'affrontare la malattia.

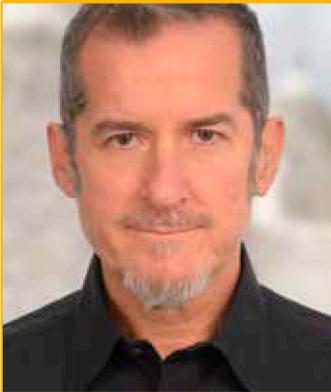
**Un suo giudizio complessivo sui risultati raggiunti.**

L'esperienza è stata sotto ogni punto di vista positiva. I lavori dei ragazzi sono di indubbia qualità. La pubblicazione scientifica, realizzata con il contributo della Fondazione Cariplo, è di ottima fattura e ci auguriamo possa aiutare a trasmettere al pubblico un rinnovato approccio alla malattia grazie anche alla professionalità e alle capacità di chi ogni giorno si dedica ad assistere gli altri. ■

*Antinea Pasta*

# QUANDO L'ARTE E LA SCIENZA SI INCONTRANO: I PROTAGONISTI

*Il professor Cosmo Laera, docente di fotografia presso l'Accademia di Belle Arti Brera, ci descrive la sua esperienza...*



«**Q**uando si partecipa ad un incontro, per quanto preparati si possa essere, ci si può ritrovare davanti ad elementi tali da trasformare radicalmente i punti di vista da cui si è partiti, ed è quello che è avvenuto nell'approccio con un mondo che finora conoscevo molto relativamente.

Grazie alla delicatezza e alla totale disponibilità dell'Associazione PROMETEO e degli operatori e dei medici, delle famiglie e degli ospiti, grazie all'energia che ci hanno trasmesso, è stato possibile realizzare con l'Accademia di Brera, studenti e colleghi, un processo di ricerca artistica, a cui possiamo guardare con la lucida emozione del risultato raggiunto e che possiamo considerare un punto di partenza o di ripartenza, un segnale di cambiamento nelle esperienze di tutti.

Da questa premessa è partita la nostra produzione, dapprima con un intento di base, quello di creare una dimensione artistica all'interno della struttura, poi grazie alla disponibilità dei dirigenti il percorso ha cambiato direzione: è sorta in modo spontaneo la necessità di creare un rapporto più profondo, più intenso con tutti gli elementi e tutti i protagonisti di queste giornate. I diversi linguaggi, pittura, testo e fotografia, hanno trovato una coesione molto forte».

*Cosmo Laera*

